

vostra serenità; la causa fu perchè la detta maestà aveva allora disegnato andare contro il Turco, come palesemente diceva, onde le conveniva riservar vettovaglie per l'esercito di Cesare; e v'era anco il disegno d'andare a guadagnar l'Ungheria, con quella intelligenza che fu fatta fare, come sopra ho detto, fra Maillat, uno dei vaivoda di Transilvania, e il magnifico Tursone; e questa fu la cagione di tanta sua durezza, della mia fatica, e dell'incomodo di vostra serenità. Pur non ostante tante difficoltà, abbiamo avuto licenza di trarne dall'Austria e dall'Ungheria, e per transito dalla Baviera: dall'Ungheria frumento e segale stara novantasettemila cinquecento; d'Austria e Baviera stara trentacinquemila cinquecento. A questo modo io mandai a messer Bonaccursio Grino una licenza d'ordine di vostra sublimità di più di mutti mille cinquecento, che fanno stara ventunmila cinquecento: al magnifico messer Marin dei Cavalli un'altra di mutti cinquecento, che fanno stara settemila; e il dottor Bucchia me ne tolse un'altra pur di mutti cinquecento, ovvero stara settemila, che sua maestà mi promise con quelli cinquecento che mandai al Cavalli, e me li venne ad intricar esso Bucchia per causa d'avvisi, ch'esso diede al serenissimo re de' Romani; il perchè ha egli certa provvisione da sua maestà; e quando fu là per licenza, toccò, credo, dalla camera scudi cento in circa. Impetrarai poscia, per lettere di vostra serenità, a messer Michelangelo della Riviera di Salò, in due volte, quattrocento botti di biade, ossia stara sessantanovemila cinquecento; d'Ungheria n'ebbi stara ventottomila, delle quali mandai a Beltramo Secchia una licenza di mutti cinquecento, che fanno stara settemila, e alla fedelissima comunità sua di Capo d'Istria, stara duemila,